



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

**Violenza alle donne e ai minori: un circolo da spezzare.**

### SETTORE e Area di Intervento:

A – 11 Donne con minori a carico e donne in difficoltà (prevalente)

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

#### GENERALE:

Migliorare la qualità dei percorsi integrati di sostegno alle donne e ai minori vittime, per aumentare le condizioni personali di successo nell'uscita dalla violenza prima, durante e dopo la presa in carico, anche potenziando la conoscenza e l'informazione dei servizi sul territorio, per aiutare le vittime a riconoscere la violenza agita/subita, a percepirsi non isolate emergendo dal sommerso, a identificare i propri diritti e i servizi a disposizione, a ritrovare risorse personali, fiducia e autostima durante il percorso di uscita dalla violenza.

#### SPECIFICI:

- 01** – Aumentare la qualità dei servizi, per facilitare la riuscita dei percorsi personali delle vittime.
- 02** - Aumentare la qualità dei servizi, per facilitare l'accompagnamento allo sviluppo integrale personale dei minori vittime.
- 03** - Dare visibilità al lavoro svolto, offrendo informazioni approfondite a uso ricerche di settore e miglioramento dei servizi.
- 04** - Dare visibilità al lavoro svolto, offrendo informazioni approfondite e mirate a uso impostazione di campagne informative.
- 05** - Accrescere l'informazione sui servizi esistenti per le vittime e sulle condizioni di accesso, favorendone la comprensione per le giovani e le immigrate.
- 06** - Accrescere l'informazione sui servizi esistenti per gli autori di violenza e sulle condizioni di accesso, favorendone la comprensione per giovani e immigrati.

### ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

voce 8.3

Perseguendo gli obiettivi, il progetto è centrato su un ruolo innovativo e originale dei volontari di SCN: cercando di valorizzare al massimo lo spirito formativo (per il giovane) dell'esperienza di servizio civile, e le caratteristiche di iniziativa, creatività, innovazione che i giovani possono portare in qualsiasi organizzazione (che solo abbia il coraggio di volerlo fare, anche a scapito di “spendere” tempo e energie più del previsto), il progetto valorizza le competenze giovani per sostenere l'Associazione (e in senso lato la rete dei servizi anti violenza del territorio) nel fare un altro importante salto di qualità, dopo quello in atto di migliorare l'ambito informativo per la prevenzione della violenza e, se necessario l'accesso ai servizi. Il nuovo “salto” in avanti qui proposto e già indicato è ora quello di sperimentare modelli innovativi di presa in carico, per accrescere sensibilmente gli indicatori di successo

degli interventi e quindi dell'uscita dalla spirale di violenza sia delle donne sia dei minori vittime.

L'impegno richiesto ai volontari/e sarà quindi, in coerenza con le fasi progettuali, innanzitutto di calarsi nella realtà dei servizi, conoscerli e "viverli da dentro", contribuendo al lavoro delle operatrici; ma sempre con l'attenzione al ruolo principale che viene loro chiesto: di aiutare a creare, migliorare e implementare nuovi servizi (anche attenzioni non scontate a piccoli bisogni quotidiani, al miglioramento degli standard di vita nelle case rifugio e nelle comunità) e di comunicare in modo efficace le informazioni utili a far conoscere questi servizi, aiutando anche le vittime di violenza a fare il passo che le porti a emergere e uscire dal circuito della violenza.

Nel corso dei mesi, grazie anche alla formazione specifica e continua, i volontari/e assumeranno sempre più autonomia, anche creativa, nel proporre o nel condurre attività innovative di sostegno nei servizi, e poi predisporre gli strumenti della comunicazione, aiutando nel trasferire le informazioni coerenti ai diversi target group e facilitare l'assunzione di informazioni mirate nella cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani. Queste fasi, proprio perché di maggiore autonomia, saranno costantemente dirette, supportate e monitorate dalle responsabili e dalle OLP del progetto.

Rispetto alle 2 precide aree (sedi) di lavoro, i volontari/e s'inseriranno nello specifico in contesti operativi in cui potranno assumere – in generale, di base - i seguenti ruoli:

#### C/O CENTRO ANTIVIOLENZA

Ascolto telefonico (dopo i primi tre mesi di corso)

Osservazione colloqui

Osservazione consulenze legali

Accoglienza minori e accompagnatori adulti

Osservazione dei gruppi

Partecipazione alle equipe, alla supervisione e alle riunioni di Rete con il Comune e con gli altri enti del patto di sussidiarietà.

La presenza dei volontari/e in questo servizio è innanzitutto:

- Occasione per le operatrici di spostare il focus del lavoro di presa in carico da un piano prevalentemente tecnico operativo a un livello didattico formativo.
- L'incontro con giovani non professionisti del settore consente di testare in modo più ampio a livello sociale quanta informazione ci sia sulla violenza alle donne e come fare per veicolare le informazioni in modo efficace soprattutto ad una platea giovanile.
- Occasione per confrontarsi con la propria professionalità e con la propria competenza.
- Aiuto nella parte pratica (compilazione schede, inserimento dati, ecc.).

Aldilà della formazione specifica, cosa possono ricevere di base i volontari/e:

- Informazioni approfondite sul tema della violenza.
- Una lettura complessa dei fenomeni sociali.
- Un'esperienza di lavoro individuale e di rete.
- La professionalità delle operatrici, la condivisione di competenze ed esperienze, l'occasione di approfondire all'interno di un contesto protetto e tutelante, una realtà sociale e relazionale estremamente complessa e articolata.

- La disponibilità quotidiana delle operatrici e uno spazio libero per il confronto e l'approfondimento di quanto vissuto e affrontato in qualità di volontari.

C/O COMUNITÀ LA CHIOCCIOLA

AREA: LAVORO D'EQUIPE

Il volontario di servizio civile può svolgere un ruolo importante all'interno del gruppo di lavoro come osservatore delle dinamiche del gruppo minori e del gruppo educatori. Tendenzialmente le comunità sono realtà "chiuse", attente alla protezione dall'esterno. La presenza dei volontari aiuta a aprire all'esterno in modo comunque protetto.

AREA: LAVORO CON I MINORI

Può intervenire nei momenti strutturati di: gioco, compiti. Il loro contributo permette all'educatore di dedicarsi alle situazioni di maggiore complessità, permette di costruire momenti differenziati per età. La giovane età del volontario può diventare un mezzo per agevolare le "confidenze" di alcuni minori ospiti.

Proporre idee nuove per organizzazione momenti di gioco e di uscita.

Sviluppare i gruppi di studio più piccoli e omogenei per età.

AREA: GESTIONE STRUTTURA

Co-costruzione di alcune aree del progetto educativo individualizzato sul minore.

Compilazione scheda di osservazione minore.

Sostegno in azioni di sensibilizzazione sul tema violenza ai minori o nell'organizzazione di iniziative promozionali/fundraising.

La presenza dei volontari/e in questo servizio è innanzitutto:

- Occasione formativa per gli educatori che nello svolgimento del proprio ruolo educativo e nella necessaria rielaborazione dello stesso con i volontari, hanno la possibilità di ripensare al proprio lavoro in termini di autoapprendimento.
- Stimolo ulteriore agli educatori di auto-responsabilizzazione sia rispetto al ruolo educativo sia a quello formativo.
- Aiuto nella gestione quotidiana dei bambini, in particolare nello svolgimento dei compiti e nelle attività ludico ricreative.

Aldilà della formazione specifica, cosa possono ricevere di base i volontari/e:

- Accompagnamento costante nella relazione con bambini in stato di disagio, un supporto e un approfondimento sulle dinamiche infantili
- Possibilità di riconoscere i segnali della violenza assistita sui minori e di utilizzare strumenti educativi necessari per favorirne l'emersione e il conseguente contenimento anche in altri casi non ancora seguiti.

### **8.3.2 ATTIVITA' DEI VOLONTARI/E**

Aldilà di quanto sopra indicato, e partendo proprio da quella base di impegno e apprendimento per i volontari/e, nella tabella seguente sono riportati i nuovi compiti attribuiti ai volontari, rispetto alle singole attività specifiche progettuali:

ATTIVITA' SPECIFICHE	ATTIVITA' DEI/LLE VOLONTARI/E	FASI
<p><b>A1.1</b> Conoscenza diretta dei servizi e del loro funzionamento;</p> <p><b>A1.2</b> Acquisizione di modelli di osservazione e verifica della loro applicabilità, adattamento;</p> <p><b>A1.3</b> Costruzione di modelli di osservazione interna ai servizi, e trasversale per destinatari;</p> <p><b>A1.4</b> Applicazione dei modelli con definizione di un piano temporale e organizzativo di osservazione;</p> <p><b>A1.5</b> Partecipazione alle attività socio-educative delle sedi. Osservazione e raccolta dati strutturati;</p> <p><b>A1.6</b> Prime analisi di riferimento.</p> <p><b>A2.1</b> Impostazione delle attività di indagine esterna (tempistica, strumenti, pianificazione incontri e visite);</p> <p><b>A2.2</b> Acquisizione di informazioni sulle caratteristiche e sull'andamento dei servizi analoghi;</p> <p><b>A2.3</b> Visite a strutture a campione per confronto diretto e osservazione metodologie applicate;</p> <p><b>A2.4</b> Analisi comparative sulla qualità e gli standard dei servizi e delle strutture.</p> <p><b>A3.1</b> Raccolta e studio delle caratteristiche delle persone prese in carico in Liguria;</p>	<p><b>A1.1V</b> Inserimento nei servizi delle 2 sedi oggetto del progetto, partecipazione graduale alle attività, confronto con gli operatori e formazione specifica;</p> <p><b>A1.2V</b> Riconoscimento e studio sui modelli di rilevazione adottati, formazione specifica sul tema. Uso diretto degli strumenti, affiancati dalle operatrici;</p> <p><b>A1.3V</b> Elaborazione insieme alle operatrici dei singoli servizi dei modelli di osservazione. Scambio di esperienze con i volontari degli altri servizi e definizione insieme alla coordinatrice dei modelli da applicare;</p> <p><b>A1.4V</b> Confronto con gli operatori dei servizi per l'implementazione dei modelli interni di osservazione. Coadiuvano la coordinatrice nel predisporre la strumentazione informatica necessaria all'azione di inserimento dati e osservazione;</p> <p><b>A1.5V</b> Partecipazione alle attività delle sedi, secondo le mansioni operative di affiancamento concordate con le responsabili di sede e le OLP. In questo ruolo, aiuto all'osservazione strutturata e alla raccolta dei dati;</p> <p><b>A1.6V</b> Partecipazione alla fase di analisi.</p> <p><b>A2.1V</b> Assistenza alla fase di impostazione dell'indagine. Distribuzione dei compiti specifici;</p> <p><b>A2.2V</b> Ricerca presso le altre agenzie/enti delle informazioni: visite ai siti web, blog, colloqui telefonici, videoconferenze. Raccolta strutturata dei dati;</p> <p><b>A2.3V</b> Partecipazione insieme a operatori a incontri con rappresentanti di altri enti; periodi limitati di osservazione diretta dello svolgimento delle attività negli altri centri e servizi del territorio; raccolta dati strutturati;</p> <p><b>A2.4V</b> Collaborazione alla realizzazione dell'analisi da parte di operatrice specializzata.</p> <p><b>A3.1V</b> Partecipazione diretta alle attività di indagine;</p> <p><b>A3.2V</b> Assistenza agli incontri;</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"><b>Fase 1: conoscenza del sistema</b></p>

ATTIVITA' SPECIFICHE	ATTIVITA' DEI/LLE VOLONTARI/E	FASI
<p><b>A3.2</b> Confronto con stakeholder del territorio (agenzie sociali, culturali, di ricerca) per identificare i gruppi target e i rispettivi bisogni di aiuto;</p> <p><b>A3.3</b> Analisi sulle modalità delle vittime di permanenza nei servizi e loro bisogni</p> <p><b>A3.4</b> Costruzione di una griglia di riferimento per l'impostazione di servizi innovativi.</p> <p><b>A4.1</b> Acquisizione dei contatti per avviare l'indagine extra Liguria sulle modalità di presa in carico nei servizi e l'innovatività degli stessi;</p> <p><b>A4.2</b> Avvio dell'indagine con l'invio di schede di osservazione e questionari;</p> <p><b>A4.3</b> Collegamenti diretti e contatti online/video di chiarificazione;</p> <p><b>A4.4</b> Raccolta della documentazione prodotta e analisi;</p> <p><b>A4.5</b> Realizzazione di eventi formativi interni di presentazione e confronto.</p>	<p>redazione report sugli stessi;</p> <p><b>A3.3V</b> Ricerca diretta delle fonti e inserimento informazioni su database;</p> <p><b>A3.4V</b> Assistenza all'implementazione della griglia;</p> <p><b>A4.1V</b> Coadiuvano le operatrici nel reperire e mantenere i contatti nelle altre Regioni coinvolte, selezionate;</p> <p><b>A4.2V</b> Assistenza alla comunicazione e alla raccolta puntuale dei questionari e delle altre info;</p> <p><b>A4.3V</b> Gestione diretta dei contatti e delle comunicazioni necessarie;</p> <p><b>A4.4V</b> Coadiuvano nella raccolta sistematica delle informazioni; assistono alla fase di analisi;</p> <p><b>A4.5V</b> Partecipano agli eventi.</p>	
<p><b>A5.1</b> Elaborazione dei nuovi modelli di intervento, basati sui nuovi standard introdotti;</p> <p><b>A5.2</b> Incontri di preparazione e formazione per il personale, per l'immissione dei nuovi metodi e dei compiti;</p> <p><b>A5.3</b> Primo check sulla fattibilità e l'applicabilità delle nuove azioni, nei diversi servizi e funzioni.</p> <p><b>A6.1</b> Svolgimento delle attività quotidiane dei servizi – sia al Centro Antiviolenza sia nella comunità La Chiocciola - applicando i nuovi modelli di intervento, i servizi innovativi e le metodologie di lavoro con l'utenza;</p> <p><b>A6.2</b> Implementazione di azioni di controllo periodiche e "pit stop" di verifica con gli operatori sulla funzionalità degli strumenti introdotti.</p>	<p><b>A5.1V</b> Collaborazione alla creazione / ideazione dei nuovi strumenti insieme alle operatrici specializzate;</p> <p><b>A5.2V</b> Partecipazione agli incontri di preparazione e formazione;</p> <p><b>A5.3V</b> Coadiuvano le responsabili delle sedi e le OLP nell'applicare la funzionalità dei nuovi strumenti/azioni, ne testano direttamente la validità nello svolgimento delle mansioni operative.</p> <p><b>A6.1V</b> Sostengono le operatrici dei servizi all'utilizzo dei metodi innovativi; ne sperimentano direttamente la funzionalità; aiutano nella raccolta periodica dei dati quantitativi e qualitativi osservati;</p> <p><b>A6.2V</b> Partecipazione agli incontri periodici di controllo e supervisione.</p> <p><b>A7.1V</b> Collaborazione alla stesura delle relazioni di analisi;</p>	<p><b>Fase 2: implementazione del sistema</b></p>

ATTIVITA' SPECIFICHE	ATTIVITA' DEI/LLE VOLONTARI/E	FASI
<p><b>A7.1</b> Raccolta dei risultati prodotti nella fase A6, e prime analisi comparate;</p> <p><b>A7.2</b> Osservazione sugli esiti e ridefinizione sugli strumenti operativi riconosciuti più efficaci secondo i nuovi standard;</p> <p><b>A7.3</b> Presentazione degli strumenti definitivi validati, compresi quelli di raccolta, analisi, valutazione e comunicazione dei servizi innovativi creati.</p> <p><b>A8.1</b> Presentazione al network dei nuovi standard e dei relativi strumenti operativi;</p> <p><b>A8.2</b> Eventuale riorganizzazione adeguata alla nuova operatività;</p> <p><b>A8.3</b> Sperimentazione dei sistemi innovati con test anche sugli interlocutori esterni (rete antiviolenza, altri servizi pubblici collegati, ecc.).</p>	<p><b>A7.2V</b> Partecipazione con le operatrici alla revisione degli strumenti operativi;</p> <p><b>A7.3V</b> Partecipazione agli eventi di presentazione; collaborazione alla loro organizzazione pratica/logistica.</p> <p><b>A8.1V</b> Partecipazione agli eventi di presentazione; collaborazione alla loro organizzazione pratica/logistica.</p> <p>---</p> <p><b>A8.3V</b> Collaborazione diretta a sostenere l'introduzione e la sperimentazione da parte degli altri centri della rete e dei servizi: osservazione e assistenza ai loro operatori nell'implementare gli strumenti.</p>	
<p><b>A9.1</b> Osservazione diretta del servizio e produzione Report strutturati sugli esiti delle procedure innovative applicate;</p> <p><b>A9.2</b> Osservazione diretta, report strutturato sulla funzionalità delle metodologie psicologiche e relazionali applicate ai casi (vittime, minori);</p> <p><b>A9.3</b> Osservazione e produzione indagine sulle variazioni nelle condizioni psicosociali delle vittime nell'iter completo del percorso d'aiuto, incluse giovani e immigrate;</p> <p><b>A9.4</b> Integrazione del report mensile regionale (database quantitativo) con le informazioni mirate raccolte per target group specifici;</p> <p><b>A9.5</b> Produzione di 3 report generali mensili a beneficio dell'integrazione delle info con gli altri soggetti della rete;</p> <p><b>A9.6</b> Produzione di schede mirate informative per target group</p>	<p><b>A9.1V</b> Per i volontari/e del Centro Mascherona: partecipazione all'osservazione diretta e produzione del report, coadiuvando gli operatori coinvolti, compresi avvocati;</p> <p><b>A9.2V</b> Per tutti i 5 volontari/e: partecipazione all'osservazione diretta e produzione del report, coadiuvando le operatrici coinvolte;</p> <p><b>A9.3V</b> Per tutti i 5 volontari/e: partecipazione all'osservazione diretta e produzione del report, coadiuvando le operatrici coinvolte;</p> <p><b>A9.4V</b> Collaborazione con le strutture provinciali e ASL nel reperire e trasferire le informazioni;</p> <p><b>A9.5V</b> Coadiuvano le responsabili nella stesura dei report e nella trasmissione agli altri soggetti della rete (incontri, telefonate, raccolta feedback);</p> <p><b>A9.6V</b> Collaborazione diretta e creativa nella produzione degli strumenti: sia parte strutturata sia forma e relazione col gruppo</p>	<p><b>Fase 3: comm. &amp; info del sistema innovato</b></p>

ATTIVITA' SPECIFICHE	ATTIVITA' DEI/LLE VOLONTARI/E	FASI
<p>(giornalisti, tv, educatori, scuole, ecc.) sui servizi e l'innovazione prodotta;</p> <p><b>A9.7</b> Preparazione e produzione di 1 campagna informativa su mass media locali selezionati (giornali/tv/radio/web);</p> <p><b>A9.8</b> Preparazione e produzione di 1 attività informativa diretta alle comunità etniche locali (araba, sudamericana, balcanica);</p> <p><b>A9.9</b> Preparazione e produzione di 1 attività informativa mirata ai giovani, negli spazi di visibilità urbana e sportiva;</p> <p><b>A9.10</b> Preparazione e realizzazione di 20 incontri tematici coi giovani appartenenti a gruppi/centri sociali/associazioni del territorio e nelle scuole superiori;</p> <p><b>A9.11</b> Preparazione e realizzazione di min. 3 incontri nelle facoltà genovesi, di sensibilizzazione degli studenti.</p> <p><b>A10.1</b> Osservazione dei risultati delle iniziative di reportistica (A9.1 –A9.3) e studio dei correttivi da applicare;</p> <p><b>A10.2</b> Osservazione dei risultati delle iniziative di reportistica esterna (A9.4 –A9.5) e studio dei correttivi da applicare;</p> <p><b>A10.3</b> Osservazione dei risultati delle iniziative di informazione pubblica (A9.6 –A9.8) e studio dei correttivi da applicare;</p> <p><b>A10.4</b> Osservazione dei risultati delle iniziative di sensibilizzazione ai giovani (A9.9 –A9.11) e studio dei correttivi da applicare.</p>	<p>destinatario;</p> <p><b>A9.7V</b> Collaborazione diretta e creativa nella produzione degli strumenti: sia parte di contenuto sia di forma; collaborazione nella tenuta dei rapporti con gli interlocutori;</p> <p><b>A9.8V</b> Collaborazione diretta e creativa nella produzione degli strumenti: sia parte di contenuto sia di forma; collaborazione nella tenuta dei rapporti con gli interlocutori;</p> <p><b>A9.9V</b> Collaborazione alla preparazione degli eventi; partecipazione attiva gli stessi;</p> <p><b>A9.10V</b> Collaborazione diretta e creativa nella produzione dello strumento: sia parte di contenuto sia di forma; collaborazione nella tenuta dei rapporti con gli interlocutori; aiuto alla distribuzione capillare;</p> <p><b>A9.11V</b> Collaborazione alla preparazione degli eventi; partecipazione attiva gli stessi; assistenza alla raccolta e analisi dei feedback;</p> <p><b>A10.1V</b> Contributo diretto all'analisi dei risultati;</p> <p><b>A10.2V</b> Contributo diretto all'analisi dei risultati;</p> <p><b>A10.3V</b> Contributo diretto all'analisi dei risultati;</p> <p><b>A10.4V</b> Contributo diretto all'analisi dei risultati.</p>	
<p><b>A11.1</b> Raccolta di tutta la documentazione elaborata nelle fasi precedenti, in particolare dei report e feedback sulle iniziative sperimentali, e preparazione di presentazioni sintetiche di valutazione da comunicare all'esterno;</p> <p><b>A11.2</b> Organizzazione e</p>	<p><b>A11.1V</b> Assistenza alla raccolta della documentazione complessiva; predisposizione delle presentazioni;</p> <p><b>A11.2V</b> Collaborazione alla creazione e implementazione</p>	<p>Fase 4: Diffusione e</p>

ATTIVITA' SPECIFICHE	ATTIVITA' DEI/LLE VOLONTARIE	FASI
<p>realizzazione di un evento informativo sui risultati progettuali a beneficio delle realtà nel sistema di rete antiviolenza;</p> <p><b>A11.3</b> Organizzazione e realizzazione di un evento informativo sui risultati progettuali a beneficio delle autorità e dei mass media.</p> <p><b>A11.4</b> Revisione dei feedback strutturati ricevuti negli incontri e impostazione di nuovi piani di sviluppo.</p> <p><b>A12.1</b> Revisione finale di tutti gli strumenti utilizzati nel periodo progettuale e dell'organizzazione interna a esso dedicata;</p> <p><b>A12.2</b> Impostazione e realizzazione di incontri interni di valutazione del progetto con tutti gli operatori coinvolti;</p> <p><b>A12.3</b> Stesura di un report finale di valutazione del progetto.</p>	<p>dell'evento informativo; assistenza alla preparazione tecnica; partecipazione all'evento anche con incarichi di presentazione risultati e osservazioni;</p> <p><b>A11.3V</b> Collaborazione alla creazione e implementazione dell'evento informativo; assistenza alla preparazione tecnica; partecipazione all'evento anche con incarichi di presentazione risultati e osservazioni;</p> <p><b>A114V</b> Assistenza alla rielaborazione dei feedback.</p> <p><b>A12.1V</b> Assistenza alla coordinatrice del progetto e alle esperte nell'attività di revisione;</p> <p><b>A12.2V</b> Partecipazione attiva agli incontri, suddivisi per sedi e ambiti di servizio;</p> <p><b>A12.3V</b> Contributo diretto, anche con propri contenuti e valutazioni personali, alla stesura della relazione conclusiva.</p>	

### CRITERI DI SELEZIONE

La selezione è acquisita dal sistema accreditato dall'ente di 1<sup>a</sup> Classe Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII – cod. ente NZ00394

### CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 13 *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* **1.400**

voce 14 *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):* **6**

voce 15 *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In relazione alla tipologia specifica dei servizi si chiede alle/ai volontarie/i:

- Di partecipare al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello locale, regionale o nazionale, anche fuori dal Comune ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione;
- Disponibilità al trasferimento temporaneo dalla sede in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione locali, provinciali, regionali o nazionale (es. Convegni di interesse, attività di promozione congiunte in altri Comuni, iniziative nelle scuole, ecc.);



- Disponibilità alla flessibilità oraria secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario di lavoro delle sedi accreditate, in particolare per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura estiva);
- Diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e delle/degli utenti delle sedi, rispettando le regole delle strutture;
- Di rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Potrà inoltre essere chiesto saltuariamente ai volontari di svolgere il proprio servizio anche nei giorni festivi, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito.

**Poiché la formazione è obbligatoria, nelle giornate in cui si svolge non è possibile prendere permessi.**

voce 22 *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Disponibilità incondizionata rispetto al programma di formazione, anche regionale integrativo;
- Esperienza e attitudine al contatto e alle relazioni umane;
- Esperienza o disposizione al lavoro in staff e alla relazione con il pubblico;
- Diploma di scuola media superiore;
- Patente auto tipo "B";
- Preferibilmente conoscenza di una o più lingue straniere (almeno inglese o francese o spagnolo).

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:**

voce 9-12 **5** posti disponibili di cui **3** con vitto

voce 16 Sedi, vedi sotto:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
<i>1</i>	Comunità La Chiocciola	Campomorone	Via Valverde, 24	115643	3
<i>2</i>	Centro Antiviolenza Mascherona	Genova	Via di Mascherona, 19	115644	2

#### **CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**

voce 26 Il progetto non rilascia crediti formativi

voce 27 Riconosciuti tirocini da parte dell'Università di Genova:

- Facoltà di scienze della formazione, corso di laurea in scienze pedagogiche e dell'educazione, scienze pedagogiche (nuovo ord.) e scienze pedagogiche e dell'educazione (vecchio ord.);
- Facoltà di scienze della formazione, tirocinio professionalizzante degli psicologi, ai fini dell'accesso all'esame di Stato.

voce 28

Per la definizione di un quadro di competenze acquisibili dai giovani partecipanti al progetto, si fa riferimento in primis al Repertorio Ligure delle Figure Professionali

(<http://professioniweb.regione.liguria.it/Default.aspx>). L'unica area di riferimento è: "Servizi socio sanitari". Figure più prossime:

- **Assistente all'infanzia;**
- **Facilitatore sociale;**
- **Mediatore familiare.**

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:**

##### *40) Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica riguardano l'apprendimento di conoscenze e di competenze necessarie allo svolgimento del servizio nell'ambito specifico "Donne con minori a carico e donne in difficoltà", previsto dal progetto e nelle conseguenti azioni di osservazione, ricerca e divulgazione delle conoscenze.

##### **Modulo 1: Presentazione della progettualità dell'ente (6 ore)**

- Presentazione delle realtà dell'Associazione presenti sul territorio, con particolare attenzione ai servizi inseriti nel progetto;
- Approfondimento degli ambiti di intervento e delle modalità d'intervento dell'Associazione sul territorio;
- Visita ai servizi dell'ente.

**(formatrici: Corbucci, Della Pergola)**

##### **Modulo 2: La rete dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della violenza alle donne e ai minori (6 ore)**

- Approfondimento sulle condizioni e i bisogni del territorio;
- Descrizione dei servizi e degli enti pubblici e privati che intervengono sul tema della violenza di genere;
- Visita ad alcune realtà della Rete dei servizi antiviolenza.

**(formatrici: Caccioni, Corbucci)**

##### **Modulo 3: Le definizioni e le forme della violenza (8 ore)**

- Caratteristiche e specificità della violenza di genere: definizione di violenza di genere e differenza con altre forme di violenza;
- Gli stereotipi sul fenomeno violenza;
- Un discorso storico sull'origine dei servizi antiviolenza e loro evoluzione sociale e normativa.

**(formatrici: Bottani, Corbucci)**

##### **Modulo 4: La relazione d'aiuto (16 ore)**

- Atteggiamenti, linguaggio e condizioni per approcciarsi ai casi;
- La sperimentazione di tecniche di comunicazione adeguate al contesto e gli aspetti psicologici del maltrattamento;
- Metodologia d'accoglienza, percorso di uscita dal maltrattamento e la tutela dei figli minori.

**(formatrici: Cristiani, Caccioni)**

##### **Modulo 5: Il lavoro con i minori vittime di violenza diretta e/o assistita (16 ore)**

- Dalla violenza assistita alla violenza subita;
- L'intervento pedagogico con i minori nel centro antiviolenza;
- Il lavoro in comunità per i minori maltrattati.

**(formatrici: Caccioni)**

**Modulo 6: Il lavoro con il maltrattante (4 ore)**

- L'approccio corretto al maltrattante (modalità, forme di comunicazione e gestione del nostro pregiudizio);
- La gestione del servizio: spazio uomo maltrattante;
- Il lavoro integrato con il "sistema famiglia".

**(formatrici: Cristiani, Caccioni)**

**Modulo 7: Riconoscere la violenza di genere (6 ore)**

- Il riconoscimento degli indici di sospetto e degli indicatori di rischio;
- Individuazione di strumenti efficaci di prevenzione e intervento nelle situazioni di violenza;
- L'intervento nelle scuole: tra prevenzione e sostegno.

**(formatrice: Corbucci)**

**Modulo 8: Gli aspetti legali del maltrattamento (4 ore)**

- Vecchi e nuovi reati e adeguamento della normativa italiana;
- L'avvocato di un centro antiviolenza;
- La tutela dei minori.

**(formatrice: Calafato)**

**Modulo 9: Violenze di genere e trans-genere (6 ore)**

- Dalla violenza sulla donna alle violenze alle minoranze sessuali;
- Storia e valori dei movimenti di liberazione;
- Stereotipi e pregiudizi: i vocaboli dell'odio;
- I percorsi di accettazione personale e il coming out;
- Comunicare la diversità, in famiglia e nella società;
- I diritti acquisiti: differenze in Europa.

**(formatore: Vianello)**

**Modulo 10: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (8 ore)**

- Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nelle strutture dell'ente;
- Norme di sicurezza generali e all'interno delle strutture;
- Ruoli e figure dei sistemi di sicurezza;
- Elementi di igiene;
- Accorgimenti in caso di terremoto, incendi, ecc.;
- Elementi di pronto soccorso;
- La tutela della privacy: i dati sensibili, quali sono e come trattarli.

**(formatore: Porcile)**

**Modulo 11: Metodologia della ricerca e divulgazione (4 ore)**

- Definizioni e logiche della ricerca;
- Metodologie di ricerca applicata;
- Elaborazione, analisi, interpretazione dati, analisi fabbisogni, coordinamento e stesura pubblicazioni;
- I sistemi informatizzati di gestione dei dati;
- Definizione e studio di percorsi di ricerca coerenti con i risultati del progetto;
- La divulgazione efficace;
- Project work sulla ricerca pratica nel progetto di SCN.

**(formatrice: Corbucci)**

**Modulo 12: informazione e sensibilizzazione ad adulti e giovani (8 ore)**

- Cosa e come comunicare. Raccontare la violenza;
- Comunicazione differenziata per target group;
- I mezzi della comunicazione e dell'informazione: sistemi e regole; i mass media e i social network;
- Project work di piano di comunicazione;
- La promozione nelle scuole: regole e modelli applicabili;
- Cosa, come e quando comunicare nelle scuole;
- Il linguaggio giovanile e la costruzione di slogan efficaci multimediali;
- Budget e organizzazione di eventi e campagne informative.

**(formatori: Vianello, Bottani)**

*41) Durata:*

Il progetto prevede un percorso di formazione specifiche di **92 ore totali** articolate in incontri di formazione settimanali, secondo i moduli e la durata indicati alla voce precedente 40. Secondo quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013 sulle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", la formazione specifica sarà erogata **entro e non oltre i 90 giorni** dall'avvio del progetto.